

CLASSIFICHE: LE 20 CITTÀ PUGLIESI DOVE SI VIVE MEGLIO

AMAZING

Puglia

N. 16 | WWW.AMAZINGPUGLIA.COM

money well spent
5€
spesi bene



PERSONE SILVIA GALÒ, MARCO MIOTTO, FABRIZIO MANZULLI, TIZIANA GRASSI, ANTONIO DECARO, PASQUALE CHIECO, GIOVANNA BRUNO, ROBERTO COVOLO, DANIELE MAGRI, ANNA MASTROROSA, GIUSEPPE PICCOLO, SIMONE TAURINO, BUNGARO

PERSONE JOSH E FRANCO PREZIOSO, FABIOLA SPALUTO E FERRUCCIO ZUCCARO, PIERFILIPPO MARCOLEONI, SALVATORE E ANDREA MAGGIO, DAVIDE CURCI, GIULIA INGRAVALLO - PUGLIA RESTAURANTS SPECIALE VENDEMMIA



UNIPUGLIA
Cosa offrono le
Università pugliesi

LUOGHI
Alta Murgia
Orsara di Puglia
Castelli del Salento

LA NOSTRA TOP 10
**SINDACI
DELL'ANNO**
LA SORPRESA MELUCCI

SPECIALE GIOVANI: IL FUTURO È OGGI

FORZA RAGAZZI!

CITYMODA: La seconda generazione prende in mano le redini dell'azienda

FABIANA QUADRELLI: La chef barese protagonista in tv • VINCENZO FANELLI: «Così riapri la Centrale del latte»

SOUTH WORKING: Talenti che tornano a casa • SARA E SIMONA: Da alunne a direttrici dell'Istituto di Moda Burgo

PIETRO CARROZZO: «Il sogno che si realizza» • GIANCARLO NEGRO: «Ho avuto successo perché ho puntato sui giovani»

AZIENDE E PROFESSIONISTI AGEVOLA, AMASTUOLA-KIKAU, APULIA ASTE, AURIGA, BEFREEST, BRÀ, BUONSANTE+TORRO, CALITRO MARE, CARAMIA & SANTAMATO, CENTRALE DEL LATTE PUGLIA, CREA3D DIRITTI A SUD, DTA, EXPAND WORKSPACES, GRUPPO EDUCOM, MALDARIZZI AUTOMOTIVE, PESCARIA, PROFESSIONAL HUB, PUGLIESI A MILANO, STELLA DOLCIUMI, SYLOS LABINI+RONGONE, TMF, 3MLAB

Andria, la rivoluzione gentile

Giovanna Bruno, avvocato di 46 anni, è sindaco di Andria da ottobre 2020, ma si è subito messa in evidenza per la volontà di dare alla sua città una svolta. Un cambiamento che si sostanzia anche nelle parole, ma non solo in quelle. Ha preso in mano un'amministrazione con debiti per 80 milioni di euro, servizi azzerati, strutture pubbliche chiuse, personale carente (circa 300 dipendenti a fronte di una dotazione a regime di 600 unità), procedure bloccate da decenni, capacità di riscossione dei tributi locali inficiata da un'evasione che supera il 35%. La procedura di riequilibrio finanziario è ancora pendente tra Corte dei conti e ministero, ed il rischio che venga dichiarato il default non è ancora scongiurato.

Come si fa a governare in queste condizioni? «Con la determinazione, la caparbità, l'amore smisurato per una città che deve rialzare la testa e risvegliare l'orgoglio di una storia, delle sue bellezze, delle sue ricchezze.

Chi si poteva candidare a guidare una città in evidente stato fallimentare? Una folle e sognatrice. Che ha condotto una campagna elettorale incentrata sul senso di comunità, sulla forza rigeneratrice del linguaggio corretto («le parole sono pietre, ma sono anche fiori. E allora noi usiamo i fiori in questa città che per troppo tempo è stata violentata anche nei comportamenti»), sulle scelte condivise, sulla necessità di rimettere in moto un paese intero, chiedendo a ognuno di fare la sua parte.

«Ho iniziato nel deserto più totale e in questo deserto ho cominciato a seminare, per iniziare presto a raccogliere frutti. Strano a crederci ma nel deserto più totale qualcosa ha iniziato a vivere. La mia città ha cominciato a fidarsi del suo sindaco, la prima donna eletta. Bella sfida anche da questo punto di vista».

Ha firmato convenzioni di collaborazione gratuita con altri enti (università, Ance, Ferrotramviaria) e con gli ordini

Da ottobre 2020 la città ha un nuovo sindaco, Giovanna Bruno.

Ha preso in mano un Comune con debiti per 80 milioni di euro e a rischio default, servizi azzerati, degrado morale ed evasione fiscale diffusi. Ma lei è folle e sognatrice. E vuole dare una svolta. A cominciare dalle parole



professionali (architetti, ingegneri, geometri, agronomi, periti agrari) per dare linfa agli uffici comunali vuoti, per smaltire cataste di pratiche arretrate e per sopperire all'impossibilità di fare assunzioni. «Ho imposto di partecipare a tutti i bandi in continua pubblicazione. Non avendo risorse nostre, l'unica cosa che mi rimane è partecipare ai bandi».

Ed ecco che hanno cominciato ad arrivare i primi fondi: per il trasporto pubblico locale, per le scuole, per le strade, per la cultura, per il turismo, per l'innovazione tecnologica: 45 milioni di euro per i progetti Piqua (rigenerazione e abitare sostenibile), più altri 3 milioni per un centro per l'infanzia. «Per altri 25 milioni di progetti vari stiamo attendendo graduatorie di assegnazione, ma sono fiduciosa». Poi 30 milioni dallo Stato, per abbassare il livello di deficit strutturale, essendo un ente in ri-

equilibrio. «Ho imposto di ricorrere alla rimodulazione del piano stesso di riequilibrio, per tentare in calcio d'angolo di scampare al dissesto».

La Bruno ha chiamato a raccolta tutte le cooperative sociali e gli enti del terzo settore (messi in ginocchio da 9 anni di amministrazione di centrodestra), iniziando a pagare i crediti pregressi per dare iniezione di fiducia e farli riprendere ad erogare servizi per il sociale. Poi la riqualificazione di parchi e piazze, completamente in abbandono. Piccole attenzioni quotidiane sulle manutenzioni ordinarie, sulla pulizia degli ambienti urbani ed extraurbani, lotta diffusa alla microcriminalità e inaugurazione della Questura dopo ben 17 anni di lavori: «E pensare che di questa procedura mi ero occupata tra il 2007 e il 2009, quando ero assessore ai lavori pubblici».

E poi il cambiamento anche nelle parole: «Il nostro assessore alla cultura si chiama assessore alla Bellezza. Quello alle attività produttive si chiama assessore alle Radici. Quello ai lavori pubblici si chiama assessore al Quotidiano. Quello all'urbanistica si chiama alla Visione urbana. L'assessore ai servizi sociali è l'assessore alla Pperson. E poi c'è quello alla Sicurezza, e quella al Futuro (politiche giovanili e innovazione tecnologica), passando per quello alla Trasparenza (sarebbe il tradizionale assessore al bilancio). In giunta ci sono quattro donne e altrettanti uomini.

«In questi 10 mesi di rivoluzione gentile, gli andriesi hanno finalmente scoperto le porte del comune aperte. Vengono ricevuti, ascoltati, accompagnati in base alle loro esigenze. Non immaginavano che la politica potesse essere anche questo». Poi, in chiusura di giornata, anzi a notte fonda, arriva sui social la "buonanotte" del loro sindaco: «Tre minuti circa di video in cui, dopo una giornata di lavoro, racconto qualcosa di particolare, spiego un atto, rispondo a domande, annuncio iniziative.